

L'INCONTRO CON SAVNO E I CITTADINI

Don Ciotti contro l'omicidio dell'ambiente L'elogio a Del Piero: «Ragazzo sensibile»

CONEGLIANO

Di fronte all'ecocidio, cioè all'assassinio dell'ambiente, «tacere è una colpa, parlare è un imperativo». È l'appello che don Luigi Ciotti, fondatore del movimento Casa Comune ha lasciato ieri ai 400 che in mattinata hanno risposto all'appello di Savno per la conclusione del Festival "Essere in natura" al Dina Orsi di Conegliano. Presente la dirigenza di Savno e numerosi amministratori pubblici, don Luigi Ciotti ha raccomandato di non rinunciare ad essere «cittadini responsabili, non ad intermittenza».

E ha dato atto a Savno di aver raggiunto questo scopo anche attraverso il festival che ha registrato un notevole successo, con duemila presenze alle diverse iniziative, di cui 700 con don Ciotti. È il giorno prima, nell'incontro con gli studenti della città, il fondatore di Libera e del Gruppo Abele aveva parlato di un terra assassinata dal consumo del suolo. Il festival ha richiamato visitatori anche da fuori regione, con partecipanti arrivati, ad esempio, da Genova, Trieste, Mestre, Castiglione d'Adda e dal Trentino. Per Savno, «il festival rappresenta l'espressione più matura di un cammino intrapreso da diversi anni, che va oltre la missione operativa originaria, ovvero la mera raccolta e gestione dei rifiuti. L'iniziativa, infatti, mira a immaginare e costruire un futuro sostenibile, dove la collettività ritrova un dialogo autentico con la natura. Attraverso spazi di dialogo e riflessione che uniscono scienza, filosofia, psicologia e spiritualità, il festival intende av-

viare una rivoluzione culturale, generare consapevolezza e promuovere una nuova idea di cultura ambientale. Il tema di questa prima edizione, "Radici e Orizzonti", ha invitato i partecipanti a riscoprire i legami profondi con la vita che ci circonda e ad aprirsi a nuovi orizzonti, immaginando stili di vita più consapevoli e sostenibili. La struttura dell'evento, basata su dialoghi, laboratori e momenti di riflessione personale, ha espresso la volontà di stimolare un dialogo autentico e azioni concrete, partendo dalla trasformazione dell'Io in un Noi».

A margine dell'incontro di ieri, don Luigi Ciotti ha raccontato di aver sposato il coneglianese Alessandro Del Piero, «un ragazzo molto sensibile che proprio per questo mi resta nel cuore». Si è detto anche onorato di essere stato ospite di «Ca' Vittoria, una struttura gestita anche da ragazzi down e dalle loro famiglie, a San Polo di Piave, caratterizzata da una ristorazione di eccellenza». Incontrando Mariarosa Barazza, sindaco di Cappella Maggiore ed esponente dell'Anci, ha rivolto una raccomandazione ai sindaci a non lasciare per strada nessuno, «perché oggi si fa più fatica di sempre ad arrivare a fine mese». Come sempre don Luigi Ciotti non ha mancato, prima e dopo l'incontro pubblico, di ringraziare gli agenti delle forze dell'ordine e della sua scorta, scorta che lo accompagna sempre nelle sue uscite pubbliche da quando ha ricevuto minacce di morte per il suo impegno a difesa dell'ambiente e degli ultimi. —

FRANCESCO DAL MAS



L'incontro di Don Luigi Ciotti con la sindaca Mariarosa Barazza

